



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 28 settembre 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Un tango a piazza Bellini contro la criminalità

C'è ancora luce quando dal palco partono le prime note di fisarmonica. I frequentatori della piazza hanno già abbozzato i primi passi di tango. È la novità della serata, inutile aspettare che sorga la luna. Così piazza Bellini si regala una serata i cui contorni sono rimasti indefiniti fino all'ultimo. Doveva essere una grande manifestazione, qualcosa che suonasse recupero di una piazza in cui le recenti «paranze» dei ragazzini armati in moto erano state ultimo stadio della perdita di vivibilità.

ROBERTO FUCCILLO A PAGINA V



Balli e tango la risposta di piazza Bellini a degrado e raid

Solo musica, niente dibattiti
I commercianti: «È un modo
per riprenderci questi luoghi»

ROBERTO FUCCILLO

C'è ancora luce quando dal palco partono le prime note di fisarmonica. I frequentatori della piazza hanno già abbozzato i primi passi di tango. È la novità della serata, inutile aspettare che sorga la luna. Così piazza Bellini si regala una serata i cui contorni sono rimasti indefiniti fino all'ultimo.

Doveva essere una grande manifestazione, un paio di settimane fa c'era chi aveva lanciato la mobilitazione per una marcia, una fiaccolata, qualcosa che suonasse recupero di una piazza in cui le recenti «paranze» dei ragazzini armati in moto erano state ultimo stadio della perdita di vivibilità. Poi, col tempo, i toni si sono abbassati, fino alle recentissime polemiche. Prima una presa di distanza dei residenti, poco inclini a seguire un evento organizzato da commercianti che vengono ritenuti fra le origini del degrado.

Poi anche una frattura interna fra gli esercenti, con il dissenso ad esempio di Attilio Wanderlingh e del suo «Intra Moenia», capostipite oltre vent'anni fa della riconquista di una piazza prima adibita a parcheggio. Alla fine l'happening si era asciugato a un intrattenimento musicale, con vari artisti.

«Ma noi sempre e solo a questo avevamo puntato — spiega Giuseppe Graziani, animatore della serata col suo consorzio «Dante e Decumani» — Un modo per recuperare l'armonia della piazza, la bellezza di questo luogo centro di musica e di cultura». Incomprensibili per lui le polemiche. Ai residenti dice che «noi siamo quelli che si battono proprio contro gli esercizi aperti fino a tardi senza regole». A Wanderlingh: «Non ho capito la sua posizione». Al presidente della Municipalità Armando Coppola: «Invece di esprimere contrarietà potrebbe far qualcosa. I giardini qui

continuano a essere discarica a cielo aperto». Del Comune rievoca che «fummo convocati, ci chiesero di dare una mano. C'era padre Zanotelli, i comitati antiracket. Dissi che non era quello il nostro terreno, che era un po' strano che ci avessero convocato dopo non aver fatto nulla per molto tempo». Qui finì probabilmente la storia della manifestazione anti-violenza e prese piede la serata di intrattenimento, senza paroloni.

Fuori la politica dunque, anche se dal Comune arriva il vicesindaco Raffaele Del Giudice, Mescolati fra i ballerini, lui e Graziani confabulano, si discute anche della possibilità di istituire un divieto di sosta lungo la piazza. Arriva l'altro assessore, Enrico Panini. Si affacciano il consigliere regionale verde Francesco Borrelli e due dirigenti del Pd, Livio Falcone e Emilio Di Marzio. Da Port'Alba sbucca un terzo dem, Tommaso Ederoclite: era fra coloro che avrebbero voluto la grande mo-

bilitazione, ora spiega che «vengo da Yalla (l'altra manifestazione con gli immigrati in corso in corso a Piazza Dante, ndr.) — vado a vedere da cittadino anche piazza Bellini».

Nessuno striscione, nessun proclama. Dietro le note di Piazzolla, scaldano il sax Marco Zurzolo, si preparano Peppe Lanzetta, Lucariello e gli altri artisti invitati. Tutt'attorno una serata normale: clienti ai tavolini dei bar, gruppi di ragazzi ai giardini armati di birra, altri che sorvegliano il primo spritz, allarmati da criminalità ai margini.

Tra i presenti
anche il vicesindaco
Del Giudice
e l'assessore Panini

LA SERATA

Sopra e a sinistra
due immagini della serata
in piazza Bellini

[LA RICERCA]

Poche donne e meno pagate Belpaese bocciato in welfare

IL WORLD ECONOMIC FORUM STRONCA LE STRATEGIE NAZIONALI ANTICRISI. LA DISOCCUPAZIONE È ALTA E PREOCCUPA ANCHE IL PIAZZAMENTO PER LA CORRUZIONE

Milano

I numeri sono pesanti. Ma lo sono ancora di più le parole con le quali il World economic forum boccia le politiche sociali italiane anti-crisi nel "The Inclusive Growth and Development Report 2015". Il Wef, lo stesso istituto che organizza annualmente gli incontri di Davos, ha impiegato due anni per analizzare l'impatto della crisi su 112 Paesi e valutare la qualità delle reazioni politiche su sette fronti: istruzione, occupazione e retribuzioni, imprenditorialità, intermediazione finanziaria, corruzione, servizi e infrastrutture, fisco. Il voto massimo è sette, ma non è stato raggiunto da nessun Paese in nessuna macro-area.

Tranne la Grecia e la Slovacchia, gli altri Paesi avanzati (il Wef ne elenca trenta, una sorta di Serie A globale delle migliori politiche) fanno quasi sempre meglio del nostro. Se fosse stato un campionato di calcio, l'Italia difficilmente si sarebbe salvata dalla retrocessione.

«L'Italia si trova in una situazione preoccupante — si legge nella sintesi dedicata al nostro Paese dal rapporto del Wef, alla sua prima edizione — che scaturisce da diverse fonti: dall'elevato livello di corruzione alla bassa qualità dell'etica in politica e negli affari, tra le peggiori di tutte le economie avanzate. La disoccupazione è alta e, oltretutto, accompagnata da un largo numero di lavoratori part time involontari e di persone alle prese con lavo-

ri informali e vulnerabili. La partecipazione delle donne alla forza lavoro è estremamente bassa e la differenza di genere nelle retribuzioni è tra le più elevate. Nascono poche imprese in grado di creare occupazione anche perché, a monte, c'è penuria di finanziamenti. Il sistema di protezione sociale non è generoso né efficiente».

Nel dettaglio, l'Italia è 26esima nella classifica sull'istruzione con un punteggio di 4,94 contro il 5,76 della Svizzera, prima della classe. Peggio fanno Lussemburgo, Israele (penalizzata dalla situazione politica interna), Grecia e Slovacchia, ultima della classe con 4,3. Il dato italiano, nella media per accesso alla scolarità, è trainato in basso dalla qualità del servizio.

In relazione all'occupazione l'Italia risulta 25esima con 4,38. All'apice della classifica si piazza la Norvegia (con 6) in fondo la Grecia (3,8) e prima, via via, Spagna, Stati Uniti d'America, Slovacchia, Irlanda.

Addirittura 29esima (e penultima) l'Italia è nella realizzazione di politiche per favorire l'uscita dalla povertà attraverso l'apertura di piccole attività economiche o l'accesso alla proprietà immobiliare. In cima a questa graduatoria la Finlandia (con il voto di 5,78), in fondo la Grecia, con 3,47 e poco meglio l'Italia con 3,53.

Tra le sette macro-aree del rapporto l'unica maglia nera del nostro Paese, in un panorama comunque sconsolante, riguarda il credito. Merita 3,32 e finisce lontanissimo dal 5,39 della maglia rosa Canada, per rimanere nel gergo ciclistico.

L'Italia si piazza nelle posizioni più basse della classifica anche per la corruzione. È 26esima con un voto di 3,8 appena sopra l'ultima della classe Repubblica Ce-

ca (3,51), la Grecia, Israele e la Slovacchia. Al versante opposto spicca la correttezza del Giappone, che capeggia la graduatoria con il punteggio di 5,69.

Nei servizi di base (dalle infrastrutture materiali e immateriali alla sanità) il nostro Paese riesce a sopravanzare soltanto Grecia e Slovacchia. Tanto per sintetizzare, l'Italia "merita" un punteggio di 5,35 mentre la capo-classifica Svizzera sta a 6,27. Il dato complessivo della macro-area, in verità, è fuorviante. Nei servizi sanitari, infatti, l'Italia non sta messa male e riceve 6. È lo stato delle infrastrutture a tirarla giù: il punteggio di 4,7 è il peggiore in assoluto tra i Paesi avanzati.

Nella macro-area che include una serie di indicatori che misurano gli effetti della tassazione (in cui l'Irlanda primeggia con il voto di 5,09) l'Italia è 25esima con il punteggio di 4. Partendo dalla coda ci si imbatte in Slovacchia, Estonia, Repubblica Ceca, Slovenia e Grecia prima di arrivare al nostro Paese. Spulciando tra gli indicatori che contribuiscono al risultato finale nella macro-area, viene fuori che l'Italia è 22esima per protezione sociale, 25esima per il cuneo fiscale in percentuale del costo del lavoro totale, 29esima per efficacia della lotta alla povertà e, a sorpresa, settima per pressione fiscale sul prodotto interno lordo. (r.rap.)

L'Orientale si apre a rifugiati e immigrati

Dall'anno scorso l'ateneo è entrato nel progetto Iara che è finanziato da un fondo del ministero dell'Interno

Un'università aperta a immigrati e rifugiati politici oltre che ai richiedenti asilo. È la politica dell'università di Napoli L'Orientale che ha attivato una serie di soluzioni per i migranti. «L'Orientale ha da anni un'attenzione molto forte per i migranti — spiega la professoressa Anna De Meo, presidente del Cila, Centro Interdipartimentale di Servizi Linguistici e Audiovisivi e Associato di Didattica delle Lingue Moderne — Abbiamo così realizzato, già negli scorsi anni grazie anche ai fondi europei dei corsi destinati agli immigrati extra-comunitari. Dall'anno scorso poi siamo entrati nel progetto Iara, integrazione e accoglienza richiedenti asilo, gestito dalla Less Onlus e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo del Ministero dell'Interno come formatori della lingua italiana. Però che dire, l'esperienza con tutti questi giovanissimi richiedenti asilo provenienti davvero dalle realtà più disparate e, ovviamente, spesso da un passato fatto di guerra e sofferenze, ci ha sollecitati a provare a fare qualcosa in più». Così mentre dal lunedì al venerdì le aule del Cila accolgono migranti provenienti soprattutto

da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Nigeria, Mali, Senegal, Burkina Faso, Ciad, Gambia, Ghana, Somalia, Palestina, la rettrice Elda Morlicchio si è rimboccata le maniche con il suo staff per trovare altre soluzioni. In particolare ha deciso di aprire gratuitamente la frequenza di tutti i corsi universitari dell'Orientale ai richiedenti asilo che decidessero di restare in Campania. «La rettrice ha pensato di aprire la frequenza, senza il pagamento delle tasse universitarie, dei corsi di laurea dell'orientale. Un'opportunità per i rifugiati che hanno completato gli studi necessari (ossia il diploma) nel loro paese di origine, che potranno così proseguire gli studi e raggiungere i loro desideri, realizzare il loro sogno lavorativo. Un record che farà dell'Orientale la seconda università a livello Europeo, oltre a quella tedesca di Humboldt a offrire un servizio del genere che nel dettaglio dovrebbe riguardare, tanto per iniziare, 12 persone. Una proposta che speriamo sarà formalizzata a breve, una volta superati alcuni vincoli burocratici e amministrativi. In contemporanea stiamo trovando delle soluzioni per offrire la frequenza anche a corsi singoli anche per chi

sono ancora in attesa del riconoscimento di rifugiato politico, insomma ai richiedenti asilo. Un modo per incominciare anche un percorso formativo per loro in questa fase di transizione, anche in attesa del loro statuto. Affiancando magari al corso di lingua italiana, che frequentano sempre da noi, in particolare al Cila». Il corso in particolare mira a far conseguire ai partecipanti la certificazione della lingua italiana di livello A2, necessaria per la richiesta di lungo soggiorno. «Il primo tassello per una nuova vita. Ed è anche per questo che noi lavoriamo anche per creare il piacere della frequenza linguistica. Un lavoro attento che si basa su scelte didattiche da modulare anche sull'onda delle emozioni di persone che spesso stanno vivendo comunque un periodo molto difficile. Non è facile per chi è sopravvissuto magari a una traversata in un barcone, e magari scappa dalla guerra o dal terrorismo. E il trovarsi in un banco dell'università è un modo di ripartire, nel modo migliore per integrarsi, per trovare una loro vita. L'insegnante deve guadagnarsi anche la loro fiducia e aiutarli laddove possibile, permettendo loro di sfruttare al massimo tutte le loro potenziali-

tà». E non a caso proprio all'Orientale c'è anche un Master di secondo livello dedicato proprio alla formazione dei docenti dell'Italiano come «lingua straniera». Il bando che scadrà a metà ottobre (consultabile sul sito unior.it) prevede che offre una preparazione adeguata per i facilitatori linguistici nella scuola dell'obbligo, gli insegnanti di italiano per immigrati, i collaboratori ed esperti linguistici presso i Centri Linguistici d'Ateneo e i lettori presso scuole, istituti italiani di Cultura e università straniere: «È fondamentale. E devo dire che alcuni dei nostri studenti hanno trovato lavoro e soddisfazioni personali inimmaginabili. Anche i docenti, tra l'altro che lavorano con i richiedenti asilo sono proprio studenti del master».

Paola Cacace

Il primato

Un record di adesioni che farà dell'Orientale la seconda università a livello Europeo

Formazione professionale un modello da cambiare

L'abbandono precoce del sistema di istruzione
supera il 22% dei giovani nella regione Campania

SEGUE DALLA PRIMA

Ma altrettante decisive scuole di vita per evitare che ragazzi e ragazze si facciano sedurre e irretire dai guadagni facili e illeciti che sono la scorciatoia per entrare nel mondo perverso del crimine organizzato. Se il benessere di una società si misura sulla base di alcuni indicatori che sono non strettamente statistici ma para economici e sociali, allora certamente livello di formazione e standard di istruzione sono i parametri decisivi, principali. E, come il primo rappresenta in Campania un nodo ancora troppo intricato e fondamen-

talmente irrisolto a livello istituzionale, la seconda altra non è se non l'anticamera di questo fallimento, in quanto la scuola contiene già in sé le premesse per sfociare in questo risultato negativo. La legge dei numeri è impietosa: l'abbandono precoce del sistema di istruzione supera il 22% dei giovani nella Regione. Non arriva neppure al 50%, fermandosi a un modesto 47%, il numero dei ragazzi e delle ragazze che ha conseguito almeno un diploma di scuola superiore. E ovviamente ancor meno, neppure il 15%, ha un titolo universitario, la metà rispetto al Nord. Il rapporto Bes quantifica in meno del 2% quanti abbiano acquisito almeno un buon livello di conoscenze informatiche. In una regione che già parte col piede sbagliato,

dove chi ha voglia davvero di ottenere un'istruzione adeguata a competere su scala globale, scappa via e spesso non ci torna più, la scuola sta vivendo l'ennesima contraddizione. Con circa 5 mila insegnanti che hanno dovuto scegliere sedi del Nord per uscire dallo stato di precariato. Insieme ai giovani emigrati, ai cervelli fuggiti altrove, ai diplomati che preferiscono iscriversi ad Università fuori dai confini regionali. Risorse che sono costate alle famiglie e all'insieme della collettività in termini di investimento sul capitale umano e che ora contribuiscono anch'esse al depauperamento culturale, economico e sociale di queste terre. Ecco perché la sfida su formazione e istruzione è il primo dei problemi con i quali i

governanti debbono fare i conti, a Napoli e più in generale nel Sud. In quanto investe le giovani generazioni, che sono il più potente motore del cambiamento di una società. Non vorremmo che la Campania, grazie alle sue attrazioni naturali e alle sue bellezze culturali, diventasse la Florida d'Italia: un Paese per vecchi, abitato in prevalenza da pensionati, da dove ragazzi e ragazze sono costretti a scappare a gambe levate. È un film che in piccolo abbiamo già visto con lo spopolamento dei piccoli paesini dell'entroterra, ma riprodurlo su scala generale sarebbe una vera sconfitta. Per tutti.

Emanuele Imperiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A metà settembre erano ben 86.530 i ragazzi e le ragazze che hanno chiesto di partecipare al progetto formativo che prevede l'opportunità di intraprendere un percorso specificamente orientato all'inserimento lavorativo

«Garanzia Italia» è boom d'iscrizioni dalla Campania

Garanzia Giovani, in Campania, comincia, pur se con gradualità e con molto ritardo rispetto all'avvio del progetto, a funzionare. Dopo la Sicilia, è la Regione dove si è registrato il maggior boom di adesioni, pari addirittura all'11% del totale italiano: a metà settembre erano ben 86.530 i ragazzi e le ragazze campane iscritte al progetto. Finora ne sono stati presi in carico dai centri per l'impiego un po' meno della metà, 35.370, per fare loro un'offerta dopo un periodo di formazione, che potrà essere svolta anche on line. È interessante notare che Garanzia Giovani è un progetto innovativo proprio perché prevede un'elevata dose formativa. Infatti, sul totale delle risorse assegnate alla Campania, pari a oltre 191 milioni, alla formazione in senso stretto sono destinati poco meno di 25 milioni, alle misure di accompagnamento al lavoro altri 39, e tre specificamente all'apprendistato. La formazione è uno strumento fondamentale per acquisire maggiori conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Nell'ambito del Programma Garanzia Giovani ragazzi e ragazze hanno l'opportunità di intraprendere un percorso di formazione specificamente orientato all'inserimento lavorativo. L'obiettivo di questo tipo

di formazione è avvicinare il mondo della scuola a quello delle imprese e del lavoro, creando così un ponte tra la formazione teorica e l'esperienza pratica, vero gap dei sistemi di istruzione del nostro Paese. Subito dopo si entra nella fase dell'accompagnamento, che ai giovani è offerto dai servizi al lavoro operanti in ambito regionale. L'accompagnamento è una delle misure attivabili all'interno del percorso personalizzato, individuato durante la fase di orientamento, e si occupa di progettare e attivare strumenti di inserimento lavorativo. In base ai risultati del percorso formativo, il servizio per l'impiego individua le opportunità occupazionali più adatte al profilo del giovane ed effettua l'incrocio tra domanda e offerta, individuando l'azienda dove mandarlo. L'idea, nata in sede europea e poi applicata nei singoli Stati membri, tra cui l'Italia, è, infatti, offrire a circa 400 mila giovani, di età compresa tra i 15 e 29 anni, prima una adeguata formazione specialistica e, successivamente, l'inserimento lavorativo. Anche se, così come nelle altre Regioni del Mezzogiorno, dove il fenomeno della mobilità è maggiormente diffuso, la quota di adesione quasi esclusiva alla propria area di residenza si riduce notevolmente in Campania e sono, invece, più alte le opzioni

rivolte ad altri territori, in particolare al Nord. In concreto molti giovani si iscrivono sperando in un'occupazione, ma puntano verso le regioni centrali e, ancor più, settentrionali, in quanto sanno che le opportunità di lavoro, restando nella propria terra d'origine, sono davvero molto scarse e, il più delle volte, anche scarsamente qualificate. Non a caso, infatti, il 71,1% delle occasioni è concentrata al Nord, l'11,8% al Centro e il 17% al Sud. Ai primi di settembre è partito un filone specifico del progetto, soprannominato «Crescere in Digitale», rivolto a tutti gli iscritti a Garanzia Giovani, i quali potranno seguire gratuitamente i training sulle competenze digitali messi a punto da Ministero del Lavoro, Unioncamere e Google. Un piano nazionale, ovviamente, ma che si declina con alcune specificità campane dopo che nei giorni scorsi c'è stato a Roma un incontro tra l'assessore regionale alle Attività produttive

Scuola in festa duemila ragazzi per Mattarella

- > Oggi l'inaugurazione dell'anno scolastico a Ponticelli
- > Alla Sannino-Petriccione studenti da tutta Italia
- > Ieri il Presidente sul lungomare: selfie e strette di mano

La carezza a una bimba, il selfie con una ragazza, strette di mano. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha scelto Mergellina, la parrocchia di Santa Maria del Parto, per la messa domenicale e per una breve passeggiata con la figlia Laura fino a largo Sermoneta. Dopo la visita di due giorni fa ai familiari e ai colleghi di Nicola Barbatto, il poliziotto gravemente ferito a

Fuorigrotta e ricoverato in rianimazione al Loreto Mare, stamattina il Presidente della Repubblica inaugura l'anno scolastico 2015-2016 nell'istituto professionale "Sannino-Petriccione" di Ponticelli. Poi sarà al Maschio Angioino per celebrare le Quattro Giornate.

OTTAVIO LUCARELLI A PAGINA II



Sergio Mattarella gioca con una bimba sul lungomare

Mattarella sul lungomare selfie e strette di mano Oggi duemila studenti per la festa della scuola

Il Capo dello Stato inaugura
l'anno scolastico a Ponticelli
all'istituto Sannino-Petriccione

OTTAVIO LUCARELLI

LA CAREZZA a una bimba tutta in rosa in braccio al papà. Il selfie con una ragazza incredula per quanto le stava accadendo. Una stretta di mano agli acquafrescai, ai pescatori, a qualche passante. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha scelto Mergellina per la messa domenicale e per una breve passeggiata con la figlia Laura fino a largo Sermoneta. Il Presidente, arrivato sabato in città, è giunto poco dopo le 10 nella chiesa di Santa Maria del Parto e ha preso posto, come è sua abitudine, nelle ultime file per la messa dedicata ai bambini.

Dopo la visita di due giorni fa ai familiari e ai colleghi di Nicola Barbato, il poliziotto gravemente ferito giovedì sera in via Leopardi e ricoverato in rianimazione al Loreto mare, Mattarella è stato in chiesa e poi ha passeggiato una decina di minuti sotto un sole estivo incassando anche il calore dei napoletani. In largo Sermoneta, prima di salire sull'auto per rientrare a Villa Rosebery, ha incrociato un corteo di motociclette. Tanta sorpresa a Mergellina,

delusione invece in via Manzoni nella chiesa "Corpus Christi e Regina del Rosario" dove era stato una domenica di agosto. Il parroco, padre Lorenzo Montecalvo, aveva infatti intenzione di regalarli un suo libro.

Una tre giorni napoletana che il Capo dello Stato concluderà stamattina, assieme al ministro della Pubblica istruzione Stefania Giannini, al presidente dell'associazione partigiani Carlo Smuraglia e al preside Paolo Pisciotta, con l'inaugurazione dell'anno scolastico nell'istituto per l'industria e l'artigianato "Sannino-Petriccione" a Ponticelli. La manifestazione "Tutti a scuola" sarà trasmessa alle 11 da Raiuno. Ed è un evento perché per la prima volta un Presidente sceglie un istituto. I predecessori di Mattarella hanno infatti organizzato tutto al Colle ad eccezione di Carlo Azeglio Ciampi nel 2005 scelse il Vittoriano a Roma.

A Ponticelli Mattarella sarà accolto da duemila studenti provenienti da tutta Italia e selezionati in base ai progetti e ai percorsi didattici realizzati con i loro insegnanti sui temi dell'intercultura, dell'integrazione, dell'educazione alla legalità e

della partecipazione alla vita scolastica.

Sul palco, ad animare la cerimonia, ci saranno ex studenti che si sono distinti nelle competizioni olimpiche, nella musica, nell'impegno sociale o per la propria storia di immigrazione e integrazione. Tra gli sportivi il campione di boxe Clemente Russo, le medaglie d'oro dei mondiali di scherma 2015 Rossella Flamingo, Diego Occhiuzzi e Luca Curatoli. Quindi Irma Testa, la diciottenne campionessa di pugilato più titolata a livello giovanile nelle discipline olimpiche, e Beatrice Vio in rappresentanza dei campioni paraolimpici.

Nel corso della mattinata sono previsti collegamenti via webcam con nove scuole che hanno un avanzato uso delle tecnologie nella didattica. Durante la cerimonia saranno anche distribuite per la prima volta le guide per bambini e ragazzi per navigare in sicurezza sul web.

Iduemila studenti riceveranno due manuali con i "consigli per giovani naviganti" che utilizzano l'immaginario dei super eroi per parlare in modo diretto e semplice ai destinatari. E sarà lanciata la campagna di comunicazione "Supererrori, le regole del supernavigante" che prevede una serie di micro cartoon, la diffusione di materiali di sensibilizzazione e la possibi-

lità, per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, di partecipare ai bandi di scrittura creativa, arti visive e multimediali che saranno diffusi nel mese di ottobre.

Mattarella dopo Ponticelli si recherà al Maschio Angioino per deporre assieme al sindaco Luigi de Magistris una corona d'alloro alla lapide commemorativa delle vittime delle Quat-

tro Giornate di Napoli nel 72° anniversario. Alle 18 concluderà la visita assistendo al teatro San Carlo alla proiezione del documentario "Il senso del Mattino" dedicato alla vita di redazione del quotidiano.

Saranno distribuite per la prima volta le guide per ragazzi per navigare in sicurezza sul web.

CAIVANO

Reddito di cittadinanza e refezione oggi in Consiglio

CAIVANO. Consiglio comunale oggi a Caivano. Il presidente Raffaele del Gaudio ha convocato il consiglio comunale per oggi alle 19,30 in prima presentazione, presso l'edificio scolastico a via Bellini "Rione Scotta". Molti i punti all'ordine del giorno.

Si parte con la surroga del consigliere comunale Raffaele Celiento con il primo dei non eletti della lista "Noi per Caivano" e con la conseguente surroga dello stesso consigliere nelle commissioni consiliari permanenti.

Si continua con le approvazioni dei verbali della seduta precedente e le interrogazioni e interpellanze.

Attesa la discussione sull'istituzione del reddito di cittadinanza. Infine è in discussione il servizio di ristorazione scolastica per l'anno scolastico 2015-16 e il rinnovo del contratto alla ditta "F.lli Monaco s.a.s." di Napoli.

L'INIZIATIVA Durante la manifestazione di oggi

Poliziotti in cattedra contro il cyberbullismo

NAPOLI. Riparte da Ponticelli, dove oggi il Presidente della Repubblica inaugura l'anno scolastico, la più importante e imponente campagna educativa itinerante realizzata dalla Polizia di Stato e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del progetto Generazioni Connesse del Safer Internet Center Italia, sulla sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della Rete. Un progetto al passo con i tempi delle nuove generazioni, co-finanziato da quest'anno dalla Commissione Europea, riconoscendolo come una delle migliori "best practices" in Europa. Nel corso delle 2 edizioni precedenti ha raccolto un grande consenso: gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno incontrato circa 150.000 studenti nelle piazze e 800.000 nelle scuole, 25.000 genitori, 10.800 insegnanti per un totale di 2.800 Istituti scolastici, 18.000 km percorsi e oltre 130 città raggiunte sul territorio. Ancora una volta le Istituzioni scendono in campo insieme ad Associazioni, Aziende e società civile per un solo grande obiettivo: «Fare in modo che i gravissimi episodi di cronaca culminati con il suicidio di alcuni adolescenti ed il dilagante fenomeno del cyberbullismo e di tutte le varie forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie, non avvengano più». Gli operatori della Polizia Postale, attraverso un truck allestito con un'aula didattica, incontreranno studenti, genitori e insegnanti sui temi della sicurezza online con un linguaggio semplice ma esplicito adatto a tutte le fasce di età. Secondo una ricerca di Skuola.net, realizzata per la Polizia di Stato, su un campione di circa 4.000 studenti di scuole medie e superiori, 2 studenti su 3 affermano che le proprie competenze digital provengono in tutto o quasi da esperienze di apprendimento extra scolastico. Solo l'8% degli intervistati attribuisce alla scuola un ruolo fondamentale nell'alfabetizzazione informatica. Da questi dati si evince l'importanza delle attività di formazione e sensibilizzazione che, nell'anno passato, hanno coinvolto una buona fetta ma non la totalità degli studenti. Sempre secondo la ricerca di Skuola.net, il 58% degli studenti, nell'anno scolastico 2014/2015, non ha ricevuto dalla scuola incontri di formazione sull'uso consapevole della rete. La restante parte invece ha potuto usufruire di queste opportunità formative, anche se 1 su 4 ha deciso di non prendervi parte. Preoccupa in maniera più forte il fenomeno del cyberbullismo: circa 2 ragazzi su 3 ritengono che fenomeni di questo tipo siano in aumento. Infatti la metà di loro ha avuto esperienza diretta o indiretta di fenomeni di questo tipo. Per questo motivo 4 su 5 accoglierebbero con favore incontri con esperti per formare gli studenti all'uso dei social.

FORUM ALLA CASINA POMPEIANA**Democrazia partecipativa,
le proposte dei Lions**

NAPOLI. Le proposte dei Lions della città di Napoli sono state al centro di un incontro, coordinato dal notaio Marina Comenale Pinto, presidente della I Circoscrizione, che si è svolto presso la Casina Pompeiana in Villa Comunale, per tracciare il percorso di una nuova democrazia partecipativa in Campania, in attuazione della legge regionale n.12/2011, fortemente promossa dai Lions partenopei e prima legge regionale in Italia sulla sussidiarietà orizzontale. Al forum sono intervenuti, tra gli altri, Alessandra Clemente, assessore alle politiche giovanili del Comune di Napoli, Antonio Fuscaldo, Governatore del distretto, il prof. Ermanno Bocchini, past governatore Internazionale, Renato Riviaccio, primo Vicegovernatore e Francesco Capobianco secondo Vicegovernatore.

VECCHIO POLICLINICO Spettacolo con lo speaker di Radio Punto Nuovo Mario Pelliccia e i gruppi "Up3Side" e "Kya"

Tumori, festa in corsia per i bimbi ricoverati

NAPOLI. È stato un pomeriggio di allegria e divertimento quello che hanno vissuto i piccoli malati oncologici del Policlinico della Sun di Napoli. Una ventata di freschezza e allegria ha inondato i grigi reparti all'interno dei quali i piccoli leoni lottano quotidianamente, amorevolmente assistiti dai genitori, contro il "male". Nell'aula magna della Seconda università si è tenuto un evento di musica e di divertimento organizzato dall'Agop (Associazione genitori oncologia pediatrica) in collaborazione con la Maf Events & Communication. La manifestazione – che ha avuto come hashtag #insieme-celafaremo – ha visto la partecipazione di diversi artisti del panorama musicale partenopeo e di Mario Pelliccia eclettico speaker di Radio Punto Zero. Una vera e propria ovazione è stata riservata – specie dai giovanissimi – agli Up3Side e a Kya, cantanti conosciutissimi nel mondo dei teenager. Gli artisti intervenuti non hanno chiesto alcun cachet per le loro esibizioni che, come sottolineato dalla stessa AGOP, avevano come unico scopo quello di



strappare un sorriso ai bambini che soffrono. Non è la prima volta che Mario Pelliccia ed il suo staff sostengono la lotta dei bambini dei reparti oncologici della Sun. Lo scorso anno proprio lo speaker di Radio Punto Zero si è battuto in prima persona – raggiungendo ottimi risultati – per il decennale del calendario realizzato con i disegni dei bambini dei reparti oncologici. Mai come stavolta l'arte, la cultura e la medicina viaggiano a braccetto con le forze sane della città. L'ampia partecipazio-

ne all'evento ha dimostrato la volontà di tutti di testimoniare il proprio affetto e la propria vicinanza ai bambini che soffrono per colpe che non gli appartengono. Questo tipo di impegno – sostengono i volontari di Agop – permette non solo di rendere meno ostile la struttura ospedaliera, ma vuole rappresentare anche un modo di creare momenti di condivisione e, soprattutto, di riflessione sulla malattia oncologica pediatrica, permettendo di condividere le proprie esperienze e riuscendo a dare forza e speranza a chi sembra essere sul punto di perderle. L'ambiente che circonda l'oncologia pediatrica è da sempre un ambiente considerato, anche dagli stessi addetti ai lavori, freddo e, in qualche caso, ostile. Eventi di questo genere, che hanno visto il concorso generoso di tanti artisti, saranno sicuramente utili ad esaltare il prezioso lavoro portato avanti coraggiosamente dai medici e dal personale sanitario che – anche a dispetto dei continui tagli alla sanità – continuano egregiamente la loro opera.

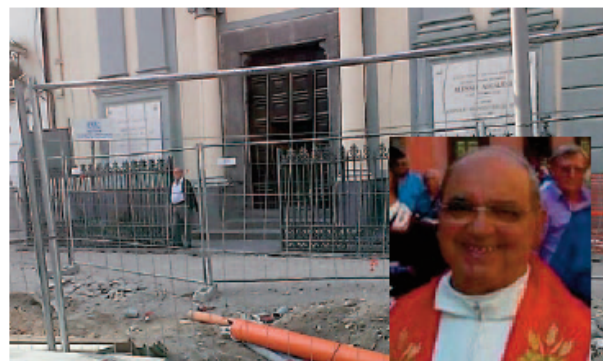
ANTONIO FOLLE

CASALNUOVO La rampa sarà accessibile non appena termineranno i lavori di riqualificazione di corso Umberto

Disabili, chiesa off-limits

Il parroco: ingresso dedicato

Don Peppino Ravo risponde alle accuse: non sono contro nessuno e non ho impedito nulla, cerco solo di tutelare un bene storico



Don Peppino Ravo risponde alle accuse: non sono contro nessuno e non ho impedito nulla, cerco solo di tutelare un bene storico

DI **AGATA MARIANNA GIANNINO**

CASALNUOVO. «Io non sono né contro i disabili né contro nessun altro. Sto solo tutelando un bene storico per la comunità». Don Peppino Ravo, il sacerdote della chiesa di San Giacomo, chiarisce così la sua posizione a quei casalnuovesi che lo stanno accusando di aver impedito la costruzione di una rampa all'ingresso principale della parrocchia, dove per ora non è garantito un accesso autonomo ai disabili.

SARÀ REALIZZATO UN SECONDO INGRESSO. La realizzazione di uno scivolo era previsto nel progetto di riqualificazione di corso Umberto, ma la Soprintendenza si è opposta per tutelare l'antichità della facciata della chiesa risalente al XVI secolo, indicando come soluzione alternativa l'accessibilità dall'area retrostante, attraverso la sacrestia. E in effetti tale secondo ingresso è previsto, ma sarà usufruibile soltanto al termine dei lavori comunali di ristrutturazione. «Fuori alla chiesa - ha spiegato l'altro sacerdote della parrocchia, don Giacomo - a sinistra, c'è un cancelletto da dove defluiscono le persone che si fermeranno nel parcheggio, perché qui sul corso non si potrà più sostare», ed è da quel passaggio che dovranno transi-

tare anche i disabili se vorranno entrare in chiesa, o direttamente dall'area di sosta in corso di realizzazione. «E non è 1 km - ha precisato il prete - ora è chiuso per i lavori, ma è lo stesso percorso da fare nella parrocchia», rispondendo così al vicesindaco Nicoletta Romano che al nostro giornale aveva definito inammissibile chiedere ad un disabile di percorrere quasi 1 km per entrare in chiesa.

BOTTA E RISPOSTA CON IL VICESINDACO. La numero due del Palazzo di città aveva anche annunciato che

avrebbe chiesto alla parrocchia di acquistare una pedana removibile da piazzare all'ingresso principale. Ma tale possibilità è stata esclusa dai due prelati, che all'unisono hanno ribattuto: «Removibile? E chi è che la toglie e la mette? No, davanti non si può mettere nulla. Noi abbiamo chiesto di realizzare un'ulteriore uscita, presenteremo a breve un progetto, anche per motivi di sicurezza, nello spazio sul retro, che è pubblico, da qui ci sarà anche l'accesso a norma per i disabili».

SOPRINTENDENZA CHIAMATA A ESPRIMERE UN

ALTRO PARERE. Intanto la Soprintendenza è stata chiamata ad esprimere un altro parere per chiarire un paio di righe scritte nel documento inviato al Comune il 22 settembre scorso. «Venerdì abbiamo dovuto chiamare i carabinieri - hanno raccontato i sacerdoti - perché gli operai che stanno sul cantiere volevano abbatteci il cancello di ingresso - un cancello in ferro battuto, risalente agli anni '30 del secolo scorso - ma noi gli abbiamo mostrato il documento della Soprintendenza». «I tecnici del Comune - ha poi riferito don Giacomo - non hanno compreso le ultime due righe dell'autorizzazione della Soprintendenza, dicono che sono suscettibili di interpretazione. Noi abbiamo chiesto al direttore dei beni culturali della Curia di Napoli, e lui ha interpellato la Soprintendenza». Si attende quindi ora un ulteriore chiarimento da parte dell'organo di vigilanza dei beni culturali.

SAN GIORGIO A CREMANO. UN PROGETTO TRADITO

Piazza Troisi, i disabili: è un percorso a ostacoli

SAN GIORGIO A CREMANO. Per una persona portatrice di handicap spostarsi non è mai semplice a causa delle moltissime barriere architettoniche ancora presenti nelle nostre città anche se, negli ultimi anni è nata una maggiore sensibilità in tale ambito, ma spesso le parole non si trasformano in fatti e le città diventano gabbie. Talvolta, però il senso civico delle persone viene meno soprattutto quando gli scivoli dei marciapiedi, pensati per agevolare una persona costretta sulla sedia a rotelle, per accedere al marciapiede, sono occupati dalle macchine parcheggiate. Il problema nel comune di San Giorgio a Cremano sembra essere avvertito ancora con maggiore forza. Uno dei posti del comune che sembra creare maggiore preoccupazione è la centralissima piazza intitolata all'attore Massimo Troisi. Solo pochi anni fa sono stati fatti dei lavori di riqualificazione della piazza, il progetto fu concordato con la consulta dei disabili, ma l'opera di sistemazione sembra non aver acccontentato le esigenze dei diversamente abili, e le barriere architettoniche non sono state del tutto abbattute.

«Il progetto che approvammo - hanno spiegato i rappresentanti di alcune associazioni - non prevedeva gradini che

rendono inaccessibile l'arena ai diversamente abili in carrozzella. E l'uso di gradini di altezza irregolare non segnalati, rendono la piazza un percorso ad ostacoli per chi è non vedente. Avevamo chiesto delle bande in rilievo che segnalassero il pericolo. Costano poco, sono statesolo promesse ma non sono state installate. Il problema non colpisce solo i diversamente abili, ma anche anziani, bambini e mamme con i passeggini - ribadiscono - non possono servirsi dei marciapiedi come non lo possiamo i portatori di handicap motori. Siamo dei cittadini liberi ma spesso in questa città che ci alza le barriere ci sentiamo in trappola. Basta barriere architettoniche. Dove è possibile intervenire, facciamolo per rendere la città accessibile a tutti».



● Gradini a piazza Troisi

CARCA

Villa Fernandez, immigrati ospitati nella dependance

Il sindaco: «È giusto accoglierli». Dibattito con i produttori e protagonisti di Gomorra

DI CARLA CATALDO

PORTICI. Amministratori locali, associazioni e cittadini ieri pomeriggio si sono riuniti a Villa Fernandez per discutere del riutilizzo della struttura che nel 1998 fu confiscata al sodalizio criminale dei Vollaro. L'incontro dopo le polemiche degli scorsi giorni, per l'imminente apertura del Centro di prima accoglienza per richiedenti asilo politico. «Tutti insieme dobbiamo fare rete per rendere questa villa quello che tutti volevamo, uno spazio aperto». Con queste parole il sindaco Nicola Marrone ha aperto i lavori dell'incontro a cui hanno preso parte Francesca Comencini, regista della serie Sky Gomorra, che la scorsa settimana per alcuni giorni ha trasformato la città della reggia in set cinematografico. Con lei l'attrice Cristina Donadio, il direttore di film e l'attore Gaetano Di Vaio. «Sono onorata di essere qui questa sera a discutere della sorte di un bene confiscato - ha dichiarato la Comencini - nonostante i tanti impegni di queste settimane, per le riprese, ho voluto prendere a que-

sto incontro. Io sono qui da cittadina perché oggi in questo posto si decide del futuro di un bene restituito alla città».

Dello stesso parere l'attrice Cristina

Donadio che ha sottolineato l'importanza della serata mettendola in evidenza a partire dalla sua esperienza professionale sul set di Gomorra. Questa serie, ha voluto fare intendere, inscena il male della società che si trasforma in cinema, raccontando uno spaccato culturale che spesso - proprio tramite la rappresentazione cinematografica - è riuscita a smuovere le coscienze.

Tale tema è stato ribadito dal Direttore della Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma, Il grande valore di ridare alla cittadina un bene confiscato è stato ribadito anche da Di Vaio, che ha sottolineato anche l'importanza di raccontare quel-



● Da sinistra, la Donadio, Comencini e Gemma

lo che accade sui territori spesso travolti dalla criminalità organizzata, dove la tv non genera emulazione ma si fa riflettere sui gravi problemi come quello della criminalità organizzata. Ad entrare nel vivo della questione il primo cittadino che ha spiegato la destinazione della struttura, la cui dependance ospiterà due nuclei familiari di richiedenti asilo ai quali «Noi dobbiamo - ha spiegato il sindaco - aprire la nostra mente e dobbiamo essere pronti ad ospitare le persone che arriveranno nella nostra città. Io non voglio far calare sulla cittadini la scelta, infatti questa decisione è stata già presa dall'amministrazione».

ACERRA Inattività dell'organo e poca attenzione dell'amministrazione, lasciano i membri nominati dai comitati

Osservatorio ambientale, si dimettono in tre

ACERRA. Tre dimissioni all'interno dell'Osservatorio Indipendente Ambientale, costituito lo scorso marzo con funzioni di supporto e di consulenza sulle problematiche ambientali. A lasciare l'osservatorio i membri scelti dai comitati cittadini: l'avvocato Carmela Auriemma e gli ingegneri Emiliano Liguori e Vincenzo Caprioli. Le motivazioni dell'abbandono sono da leggersi in un documento inviato dai tre all'indirizzo del sindaco Lettieri. Diversi i punti di accusa: "La perdurata inatti-

vità dell'Osservatorio (quasi 5 mesi), le inascoltate richieste di convocazione ai fini di una valutazione delle problematiche attinenti alla qualità dell'aria (inviata anche a mezzo pec) la mancata comunicazione ai singoli membri delle varie attività amministrative che riguardano direttamente gli ambiti di competenza dell'Osservatorio (da ultimo si segnala la nuova richiesta di Via dell'Atr del 29/07/2015), unite alla scarsa propensione di codesta Amministrazione a dar seguito e attuazione

delle attività deliberata in seno all'Osservatorio, rendono necessarie nonché improcrastinabili, le dimissioni dei membri che sono stati nominati in rappresentanza dei comitati e delle associazioni cittadini». I tre rappresentanti dei comitati, sempre all'interno del documento, danno anche alcuni esempi delle inefficienze dimostrate: dalle mancate convocazioni e comunicazione all'inadeguatezza strutturale dell'ufficio ambiente, sprovvisto delle pur minime figure professionali necessa-

rie per garantire una efficace e reale controllo e gestione delle problematiche ambientali. Di certo non una buona notizia per la città e per l'Amministrazione che purtroppo in questi mesi, nonostante qualche proclama, ha dimostrato scarso interesse ai problemi e alle attività ambientali, così come può dimostrare la perdurante assenza di un assessore al ramo, dopo le dimissioni dell'ex assessore Vincenzo Angelico, avvenute lo scorso gennaio.

ANTONIO PANNELLA

INIZIATIVA ATTESA A PARTIRE DA OTTOBRE

Produzioni a chilometro zero, riparte il “mercato del tipico” locale

PORTICI. Con l'arrivo di ottobre riparte - come è ormai consuetudine da diversi anni nella città della reggia - il mercato delle produzioni tipiche. L'atteso incontro con le produzioni a km



0 si svolgerà come ogni seconda domenica del mese in Viale Leonardo da Vinci. Il programma della giornata prevede il coinvolgimento di produttori bio, gruppi d'acquisto, artigiani, associazioni, artisti, educatori e cittadini, attraverso l'allestimento di un mercatino espositivo di presentazione, degustazione e vendita diretta di prodotti da agricoltura biologica: frutta e verdura fresca e di stagione, erbe aromatiche, legumi, conserve, salumi, pane, olio, vino, pasta, pasticceria secca, latte crudo, latticini e carni biologiche, prodotti di apicoltura, cosmetici, saponi e detersivi alla spina bio, artigianali e non testati sugli animali. Tutti coloro che vorranno esporre i propri prodotti potranno farlo inviando le loro istanze di partecipazione a mezzo Pec, al nuovo indirizzo è serviziambientali@pec.comuneportici.it